

e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Signore, la tua bontà dura per sempre, tu non abbandoni l'opera delle tue mani. Ascolta le nostre preghiere e accresci la nostra fede, perché possiamo essere cristiani fedeli e coerenti. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa non si allontani mai da Cristo, sua sorgente e fine, ma attraversi la storia annunciando il Vangelo. Preghiamo.

Per il Papa, perché confermi con la parola la fede della Chiesa e ne testimoni al mondo la coerenza. Preghiamo.

Perché le Chiese e le comunità ecclesiali, divise in varie confessioni, riscoprano Cristo come unico salvatore e redentore e superino le difficoltà che ancora esistono verso una piena comunione. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché le attività, l'organizzazione e l'attenzione alle strutture siano sempre espressione della fede in Cristo salvatore. Preghiamo.

Cel. Ti rendiamo grazie, o Padre, perché ascolti le parole della nostra bocca e consideri le nostre preghiere. Fa che siano secondo il tuo volere e il tuo disegno provvidente.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, tu ti preoccupi sempre dei tuoi figli e non lasci mancar loro guide secondo il tuo cuore. Oggi chiedi a noi di esserlo per le generazioni che ci seguono. Che siamo padri nel loro servizio e loro stimolo, pioli che danno stabilità a una "tenda" che cerca di essere fraterna, solidale e officina di carità. Sappiamo di poter contare sempre su di Te che sei pane di comunione e vino di fraternità; ti sei fatto servo di tutti per conquistarci al Padre

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 22 Io lo so Signore

offertorio: n. 2 A Te, Signor, leviamo i cuori

Comunione: n. 33 Nella tua tenda

24 Agosto 2014

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il riconoscimento della Parola come guida nella nostra vita, non solo ci spinge a formare la famiglia di Dio superando razza e nazionalità (domenica scorsa), ma ci lancia verso un servizio agli altri con quella attenzione, discrezione e umiltà con la quale Dio segue l'evolversi della società

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che vuoi e cerchi la nostra felicità, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ti sei fatto umile servitore di tutti, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci sostieni come grande tua famiglia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, fonte di sapienza, che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della nostra fede, dona a tutti gli uomini la

luce del tuo Spirito, perché riconoscendo in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive per l'edificazione della tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 22,19-23)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

Rit: Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi

hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (Rm 11,33-36)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 16,18)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (Mt 16,13-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni

il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo di fronte a un brano del primo Isaia, inserito in un contesto in cui il profeta si scaglia contro le nazioni. Grazie ai nomi e alle descrizioni delle circostanze che precedono il nostro brano possiamo dire che siamo in piena guerra Siro-efraemita (701 a.C.) e, più specificatamente durante l'assedio di Sennacherib a Gerusalemme, dalla quale la città uscì miracolosamente salva.

L'imputato dell'oracolo è Sebna, il governatore del palazzo, il viceré: si parla della sua sostituzione. Poco sopra si dice la causa: l'avarsi fatto costruire un sepolcro sotterraneo, alla maniera degli egiziani. Questo indizio è indicatore di una situazione più generale, di una politica filo-egiziana, che il profeta detesta, la quale aveva allontanato il popolo da Dio per riporre fiducia solo nelle proprie forze e nell'alleanza egiziana.

La decisione di Dio di sostituire Sebna

appare così come il giudizio di uno stato di fatto: questo modo di fare politica ce ha allontanato il popolo dall'Alleanza è sbagliato e deve essere corretto con un cambiamento ai vertici.

Siamo così invitati a riflettere sul nostro modo di essere guide nella società; non siamo ai vertici come Sebna, ma anche noi, nel nostro piccolo, siamo dei "dirigenti" nella società, non fosse altro che nella nostra famiglia. Se abbiamo messo da parte Dio e riposto la nostra fiducia solo in altro – l'alleanza egiziana di Sebna – siamo nella stessa barca, non facciamo passare più l'immagine che l'uomo è più delle cose, che è solidale, amico della pace e della fraternità, che può costantemente superarsi nel bene, che In sostanza che è aperto a Dio e suo co-creatore e signore.

Attraverso la figura di Eliakim "servo" è introdotta la figura del nuovo governatore che ha nella vicinanza con il Signore il suo punto di forza.

Saltando il cerimoniale d'investitura per fermarsi sulle qualità che gli saranno riconosciute, vediamo che Eliakim è descritto come "padre" che ha "le chiavi" e come "piolo".

L'essere servo di Dio non lo rende "sacerdote", ma "padre". "Dio l'ha suscitato" (è il significato di Eliakim) non per stare nel tempio, ma per preoccuparsi del suo popolo in modo diverso dal predecessore. Col suo modo di fare riscuoterà il favore del re e della gente che si sentirà accompagnata, protetta e stimolata.

E' una bella occasione per riflettere sulla politica, se effettivamente è un servizio alla società o una spartizione "della torta", ma nel piccolo se il modo di essere genitori è un servizio che apre a tutti gli aspetti della vita e non solo a quelli condivisi, o più opportuni o alla moda.

Il modo di vivere la paternità è caratterizzato dall'aver "le chiavi", cioè il poter decisionale negli affari di governo

della nazione.

E' il privilegio legato a grosse responsabilità, il vero bene della nazione, che può essere vissuto sotto forma di autoritarismo (condannato in Sebna) o con l'umiltà dell'ascolto e della prossimità (che deriva dal servo).

Anche noi adulti diciamo che abbiamo sempre da imparare, ma da chi, se vogliamo essere solo "insegnanti"?

L'ultima immagine utilizzata per caratterizzare il servizio è quella del piolo piantato in un luogo solido. Tiene in piedi la tenda e la rende adatta ad ogni necessità.

Per non dilungarci, credo sia il momento di ricordare la figura di tanti papà e mamme che, con la loro umiltà, senso di abnegazione e comprensione hanno tenuto unite le nostre famiglie in questo periodo di grandi trasformazioni. Forse non sono riusciti ad aiutarci a trovare i giusti equilibri, perché privi di strumenti conoscitivi, ma ci hanno offerto le occasioni in cui noi, "più sapienti", anziché fermarci ad accusare la società, ci potevamo scambiare quelle conoscenze e competenze critiche che ci avrebbero tenuto, e ci tengono, protagonisti di umanità anche oggi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre